

Antropologia della contemporaneità

Shireen Walton

Smart Ageing a Milano (e altrove).
Soggettività e socialità nei contesti digitali urbani italiani

Ledizioni

© 2022 Ledizioni LediPublishing
Via Antonio Boselli, 10 – 20136 Milano – Italy
www.ledizioni.it
info@ledizioni.it

Shireen Walton, *Smart Ageing a Milano (e altrove). Soggettività e socialità nei contesti digitali urbani italiani*

ISBN cartaceo: 9788855266666
ISBN eBook: 9788855266680

Edizione originale: Walton, S. 2021 *Ageing with Smartphones in Urban Italy: Care and community in Milan and beyond*. London: UCL Press.
<https://doi.org/10.14324/111.9781787359710>
Disponibile gratuitamente per il download al link: www.uclpress.co.uk

Traduzione italiana di Laura Liucci.

Testo © Shireen Walton, 2021
Immagini © Autore e detentori dei diritti di copyright, 2021

L'autore esercita il diritto a essere identificato come autore di questo volume ai sensi del *Copyright, Designs and Patents Act 1988*.

Il presente volume è pubblicato in base ai termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0). Questa licenza permette di condividere, copiare, distribuire e trasmettere l'opera per uso personale e non commerciale, purché l'attribuzione all'autore e all'editore sia chiaramente indicata. L'attribuzione dovrebbe includere le seguenti informazioni: Walton, S. 2021. *Ageing with Smartphones in Urban Italy: Care and community in Milan and beyond*. London: UCL Press. <https://doi.org/10.14324/111.9781787359710>

Ulteriori informazioni sulle licenze Creative Commons sono disponibili al link:
<http://creativecommons.org/licenses/>

Qualsiasi materiale appartenente a terzi presente in questo volume è pubblicato ai sensi della licenza Creative Commons del volume stesso, se non diversamente indicato nella nota di riferimento del materiale. Qualora si voglia riutilizzare materiale di terzi non coperto dalla suddetta licenza Creative Commons, sarà necessario ottenere il permesso direttamente dal detentore dei diritti d'autore.

Indice

<i>Sintesi dei capitoli</i>	9
<i>Lista delle Figure</i>	17
<i>Prefazione alla serie</i>	19
<i>Ringraziamenti</i>	21
1. Introduzione	23
Spostamenti e mobilità	23
Presentazione di Milano	24
Presentazione del campo di ricerca	28
NoLo: cosa racchiude questo nome?	35
Metodologia: etnografia digitale urbana	36
L'approccio	39
Le persone	42
2. Esperienze di invecchiamento: politiche, percezioni e pratiche	45
Introduzione: (come) conta l'età?	45
Invecchiamento attivo	46
Invecchiamento e assistenza	51
Responsabilità assistenziali	52
Badanti	56
Case di riposo, case di cura	57
Mezz'età e pensione: tempo, desiderio, libertà e soldi	58
La generazione ponte	62
Conclusione: invecchiare oggi	65
3. Quotidianità, attività e attivismo	69
Introduzione	69
Ritmi stagionali	70
Rituali e routine individuali	72
Spazio e luogo	72
Attività	75
Stare insieme <i>online</i> e <i>offline</i>	83
Conclusione	85
4. Relazioni sociali: disponibilità sociale	87
Introduzione	87
Relazioni di parentela e pratiche sociali: prospettive tradizionali e contemporanee	90
La famiglia	91
La casa	91
La nonna	93
Vivere da soli	97
Privacy e autonomia	99
Vite pubbliche e private	103
Conclusione	105

5. Gli smartphone: dei compagni costanti	109
Introduzione	109
Ritratti introduttivi	111
Infrastruttura locale e informazioni	114
Considerazioni e dibattiti sugli smartphone	115
Disinformazione e 'fake news'	117
Le app	118
WhatsApp	125
Parlare senza parlare	127
Oggetti di vita quotidiana	131
Conclusione	133
6. Salute e assistenza nell'era digitale	135
Introduzione	135
Il sistema sanitario nazionale in Italia e in Lombardia	135
Lo sviluppo della salute digitale in Italia	137
App per la salute	142
Autosufficienza e tecnologie digitali	146
Assistenza e comunicazione	147
'Googlare' per la salute	153
Conclusione	155
7. Diventare maggiorenni con gli smartphone	157
Introduzione	157
La vittoria di Mahmood	158
Dina	159
Dina e Noor	160
Seconde generazioni e giovani '2G' a Milano	161
Connessioni digitali e identità oltre i confini	163
8. Scopo di vita: narrative d'invecchiamento	169
Introduzione	169
Consapevolezza e risveglio	171
Ugo	172
Augustina	174
Umberta	175
Mobilità transnazionale e benessere	177
Crisi e contraddizione	182
Conclusione: il sé in movimento e lo smartphone	183
L'oggetto esistenziale	185
9. Conclusione: 'ricuciamo insieme'	187
Introduzione	187
Stare o diventare insieme	189
Non solo invecchiamento	191
Invecchiamento e smartphone: un 'compagno costante' della vita contemporanea	194
Conclusione: invecchiare insieme, diversamente	195
Note	197
Bibliografia	217
Indice analitico	239

Sintesi dei capitoli

Questo libro è un tessuto composto dai fili di più voci, età ed esperienze. La narrazione che ne risulta è una combinazione di elementi che si intersecano a restituire l'immagine dell'esperienza dell'età come, in primis, esperienza di vita che include, e si dipana attraverso, molteplici tipi di cambiamento. Il quartiere a nord-est della zona 2 di Milano, che negli ultimi anni ha preso il nome di 'NoLo' (Nord di Piazzale Loreto), è l'ambientazione fisica del presente volume, sebbene gran parte dell'etnografia si sia svolta anche in spazi digitali e luoghi che si estendono al resto di Milano e, come suggerito dal titolo del libro, a gran parte del mondo e *oltre*. Come sottolineato nella prefazione alla serie, questo volume fa parte di una collana basata sul progetto ASSA, *Anthropology of Smartphones and Smart Ageing*. *Smart Ageing a Milano (e altrove)* non è uno studio incentrato specificamente sulle tecnologie digitali tra gli anziani italiani che vivono in città, ma affronta i temi dell'invecchiamento, degli smartphone e del contesto urbano italiano in una più ampia cornice antropologica, attingendo ai benefici olistici dell'etnografia urbana e digitale a lungo termine per esaminare le esperienze di una vasta gamma di persone, di età e origini diverse, e come le loro vite si dipanino a vari livelli. Questi livelli includono molteplici contesti sociali all'interno del quartiere di NoLo, nel più ampio ambiente urbano di Milano, in tutto il paese e – transnazionalmente e digitalmente – in un'Italia, in un'Europa e in un mondo che stanno cambiando. Uno dei temi principali è l'esperienza della mezza età e dell'età avanzata, che rispecchia gli obiettivi della ricerca collettiva del progetto ASSA e l'interesse a studiare l'invecchiamento e le nuove tecnologie tra le popolazioni anziane. Come prospettiva complementare, tuttavia, il libro esaminerà anche la vita dei giovani adulti, analizzando il modo in cui gli individui e i gruppi percepiscono inevitabilmente i concetti di età e generazione come indicatori di identità, insieme a genere, sessualità, classe sociale e razza. Verranno presentate una serie di categorie e classificazioni che hanno un impatto significativo sul senso di sé, sulla soggettività e sul benessere degli individui in diversi momenti della loro vita, compreso il luogo a cui sentono di appartenere quando invecchiano o diventano maggiorenni nell'ambito – e al di là – del contesto nazionale italiano. Lo smartphone, come vedremo, gioca un ruolo chiave in questo

processo di ‘scoperta’ della propria vita e di rappresentazione di sé, attraverso le forme di espressione individuale e collettiva che il libro esamina.

Il volume si colloca all’interno di una più ampia fase globale di rapida innovazione tecnologica la quale, unita ai recenti sviluppi digitali, urbani e *smart* della città di Milano, ha portato una serie di cambiamenti nel modo in cui gli individui vivono, comunicano, lavorano e vanno in pensione. Allo stesso tempo, invecchiare significa anche sperimentare dei cambiamenti fisiologici significativi che influenzano il modo in cui le persone vivono, percepiscono se stesse e considerano gli altri. Il libro evidenzierà come lo smartphone, un dispositivo che accompagna le persone nella loro vita quotidiana, viene incorporato in questioni pratiche, emotive ed esistenziali più generali, che a loro volta danno forma all’esperienza del vivere e del passare del tempo. In questo particolare racconto antropologico dell’invecchiamento in un quartiere di Milano, si mostra uno strumento per la vita e per i diversi approcci creativi con cui i partecipanti alla ricerca cercano di affrontare le numerose sfide e contraddizioni che sperimentano ogni giorno - ciò che l’autrice definisce ‘grovigli etici’ del corso della vita.

Risultati principali

Uno dei risultati principali del libro riguarda il modo in cui le categorie dell’età si stanno evolvendo alla luce dei più ampi cambiamenti della società umana, della mobilità e delle aspirazioni nell’era digitale, ed è su questo che verteranno i capitoli 1 e 2. In generale, i partecipanti alla ricerca di mezza età ed età avanzata hanno dichiarato di non “sentire” la loro età anagrafica. L’età può essere associata a specifiche categorie o aspettative sull’essere ‘vecchi’, che possono riflettere idee normative sull’essere nonni, restare a casa o sperimentare la fragilità, ma l’invecchiamento, di per sé, rientra in un fenomeno più ampio, un modo di sperimentare la vita e i suoi numerosi cambiamenti. Ovviamente, in Italia come altrove, le categorie ufficiali di età hanno delle implicazioni specifiche: ad esempio, l’età ufficiale per il pensionamento (che attualmente è di 67 anni) e l’eleggibilità per ricevere prestazioni di previdenza sociale si applicano agli adulti più anziani, mentre per i figli di cittadini nati in un altro Paese, che in Italia possono richiedere la cittadinanza solo dopo i 18 anni, l’età è un indicatore politico e giuridico distinto. Nel presente volume si afferma l’importanza di riconoscere e de-

costruire le categorie top-down dell'età, e di separarle dalle esperienze più ampie e soggettive degli individui nella loro vita quotidiana, includendo la collocazione dell'età e dell'invecchiamento in un più ampio quadro di giustizia sociale e politica riguardante le disuguaglianze e le discriminazioni in tutta la società. L'esperienza dell'età (più avanzata) in senso sociale è pertanto distinta dall'esperienza della fragilità, come sottolineato da un importante studio pluridecennale sull'antropologia dell'età e dell'invecchiamento in tutto il mondo¹, e che è coerente con ciò che è stato osservato in altri campi di ricerca del progetto ASSA, come l'Irlanda e il Brasile, dove gli individui hanno espresso distinzioni simili.

A NoLo, Milano, i partecipanti in pensione non si sono necessariamente dimostrati interessati a iniziative rivolte agli 'anziani', quali gruppi di pensionati o di 'invecchiamento attivo'; particolarmente evidente è stato per le donne, molte delle quali avevano già fatto esperienza di nuove forme di socialità dopo la pensione, o più in generale in età avanzata, grazie al volontariato, a servizi di pubblica utilità o ad attività di vicinato. Il capitolo 3 si concentrerà proprio su questo: si parlerà di come i sessantenni e i settantenni siano molto presenti e attivi nella sfera pubblica di Milano, impegnati nel volontariato e in una serie di attività all'interno del quartiere di NoLo, dai gruppi che si occupano degli orti urbani a quelli di cucito, dai cori alle attività di beneficenza, dai gruppi religiosi alle ONG che lavorano con migranti, richiedenti asilo e rifugiati. L'impegno sociale (e politico) nella vita di tutti i giorni riflette le prospettive morali e sociali degli individui espresse attraverso attività senza scopo di lucro, di beneficenza e di rilevanza sociale – che sono lo strumento tramite cui gli individui fanno esperienza di un impegno etico e sentono di avere un obiettivo, e la loro vita da pensionati acquisisce struttura, routine e significato. Queste forme pubbliche di partecipazione sono state amplificate da WhatsApp e dalle interazioni sui social media. Il ventaglio di attività che verranno presentate nel capitolo 3 sottolineano l'importanza della partecipazione sociale cross-generazionale e cross-culturale, e l'esperienza dell'invecchiamento con gli smartphone in questo contesto.

Allo stesso tempo, tuttavia, la socialità ha i suoi limiti. Alla luce di ciò, nel capitolo 4 si è scelto di affrontare il tema del monitoraggio della vita sociale degli individui – un capitolo che è stato costruito su un quadro teorico che l'autrice ha definito 'disponibilità sociale'. La disponibilità sociale, come concetto teorico, descrive il modo in cui gli individui modulano la loro

partecipazione sociale o ‘disponibilità’ verso gli altri attraverso una serie di meccanismi, dalla chiusura delle persiane in certi momenti della giornata per ottenere un po’ di riparo dalla luce del sole o dal freddo – o dall’obbligo di essere ‘sociale’ – al suo equivalente per smartphone, cioè uscire da un’app o essere visti volutamente come ‘offline’. In questo senso, la questione riguarda il senso di autonomia e di privacy degli individui nei contesti sociali della loro vita, e il modo in cui riescono a ritagliarsi e a godersi del tempo per sé tra responsabilità sociali e di assistenza ben più ampie – online e offline, e a livello locale, transregionale o transnazionale. Voler essere più o meno socialmente ‘disponibili’ o ‘non disponibili’ può riguardare il desiderio individuale di ritagliarsi del tempo per sé oltre quello che si trascorre in contesti sociali, ma può anche riflettere preoccupazioni relative alla sorveglianza e alla privacy, derivanti dall’utilizzo dello smartphone e dalla condivisione dei dati personali; può, inoltre, essere legato a fattori più ampi, come le possibilità economiche e i ruoli e le responsabilità sociali che influenzano fortemente su chi può essere o meno disponibile in determinate situazioni: una persona, ad esempio, può dover ripetutamente saltare o arrivare in ritardo a un incontro del coro per via di orari di lavoro imprevedibili o perché responsabile dell’assistenza di qualcuno, ma può ugualmente restare in contatto con gli altri e mantenersi aggiornato sui pettegolezzi quotidiani attraverso il gruppo WhatsApp.

Per contestualizzare queste pratiche, nel capitolo 4 verranno discusse le tradizioni e i ruoli sociali che emergono da diverse regioni d’Italia – inclusi i modelli di parentela o le idee riguardanti la famiglia e la casa – per passare poi a esplorare come queste idee e queste pratiche siano mutate nel corso del tempo e abbiano assunto nuove forme e significati alla luce di trasformazioni sociali, economiche e tecnologiche più ampie. In questo contesto, lo smartphone è presentato come uno strumento importante per modulare la socialità e orientarsi in quello che alcuni partecipanti hanno definito il loro “equilibrio” tra vita sociale e privata e tra tempo off- e online, che costoro sentivano di voler – o *dover* – controllare, non sapendo però, spesso, come fare.

Il capitolo 5, invece, si concentrerà sullo smartphone come oggetto materiale della vita quotidiana, mettendo in luce alcune delle contraddizioni, delle possibilità e dei problemi che pone agli utenti, come il senso di colpa per come trascorrono – o ‘sprecano’ – tanto tempo con esso, rispetto a quanto lo trovino utile come ‘compagno’. La dipendenza dallo smartphone

risulta essere un tema importante nel discorso pubblico italiano, e questo capitolo presenta alcune di queste discussioni alla luce dei molti modi in cui gli utenti ricorrono agli smartphone nella loro quotidianità e nelle loro relazioni – incluse quelle con la famiglia, gli amici e la comunità, per organizzare il proprio tempo, per gestire il lavoro e le finanze, o ancora per orientarsi tra burocrazia, obblighi di cittadinanza e incombenze legate alla salute. Infine, vari casi di studio illustreranno come lo smartphone può essere collocato all'interno di una costellazione più ampia di pratica attraverso cui le persone di mezza età o età avanzata modellano la loro vita.

Successivamente, il capitolo 6 ancorerà il tema dell'invecchiamento con gli smartphone all'ambito della salute e dell'assistenza. Il capitolo offrirà una panoramica del sistema sanitario nazionale italiano e di quelli regionali (e della regione Lombardia in particolare), illustrando come abbiano sperimentato e stiano attualmente sperimentando un'innovazione sanitaria digitale 'dall'alto'. Questa discussione fa da sfondo all'analisi di come le persone stiano mettendo in pratica, al contempo e su base quotidiana, delle proprie forme di sanità e assistenza digitale 'dal basso', con e al di là degli smartphone; e questo, come sottolineato nel presente capitolo, ha una serie di implicazioni per l'assistenza, le relazioni sociali e il benessere degli individui: per coloro che utilizzano lo smartphone, ad esempio, cercare informazioni legate alla salute su Google o ricorrere a WhatsApp per comunicare o prendersi cura di altre persone, non sono attività del tutto distinte, ma si collocano all'interno degli usi e delle valutazioni morali dello smartphone presentati nel capitolo 5 e legati a pratiche sanitarie e assistenziali derivate da contesti più ampi, tra cui la famiglia e le tradizioni regionali e culturali. L'adozione e l'uso di modalità digitali per ottenere informazioni sanitarie riflettono questioni discusse nel capitolo stesso, come l'accesso iniquo al digitale, le barriere linguistiche, e altri tipi di discriminazione che rientrano nei numerosi fattori che influenzano l'esperienza dell'assistenza sanitaria e medica in Italia e si collocano nella più ampia storia dell'invecchiamento con gli smartphone nel contesto contemporaneo.

Il capitolo 7 amplierà il tema dell'invecchiamento, affiancando alle esperienze degli anziani anche quelle di individui più giovani: in particolare, giovani adulti con uno o entrambi i genitori provenienti da un altro Paese – la cosiddetta 'seconda generazione' – e le loro esperienze di ciò che significano, e implicano, i concetti di età, identità e cittadinanza². La prima metà del capitolo analizzerà questo tema con partecipanti tra i 20 e i 30 anni, e le

implicazioni dei dibattiti sui ‘nuovi italiani’ sulle vite e sulle soggettività dei partecipanti a Milano e nella società italiana, in cui i cittadini e le comunità appartenenti a minoranze erano e continuano a essere inquadrati come ‘altri’ rispetto all’Italia e all’Europa da pratiche discriminatorie di inclusione ed esclusione³. L’ultima parte del capitolo amplierà la discussione analizzando il concetto di identità e appartenenza tra i membri della comunità hazara di Milano tra i 30 e i 40 anni, originariamente provenienti dall’Afghanistan, di cui molti sono arrivati in Italia da rifugiati e sono diventati cittadini italiani negli ultimi dieci anni. Il capitolo si concentrerà sulle loro iniziative di giustizia sociale e politica, e in favore dei diritti umani in Afghanistan e nel mondo, attraverso varie forme di attivismo, cinematografia e produzione letteraria; in questo contesto, l’analisi delle pratiche legate all’utilizzo dello smartphone supererà le discussioni sulla dipendenza dalla tecnologia, l’egoismo o il ‘comportamento antisociale’ che i media e la narrazione politica attribuiscono spesso ai giovani in Italia (come sottolineato nel capitolo 6). Al contrario, il capitolo metterà in luce dimensioni quali la cultura popolare, la giustizia sociale, l’attivismo e le pratiche identitarie che invariabilmente contrastano o trascendono le nozioni di identità nazionale basate su una ‘etnia fittizia’ o su un’appartenenza senza complicazioni⁴. Le identità possono invece essere esplorazioni rizomatiche⁵ in cui, come sottolineato da numerosi autori che si occupano di transnazionalismo⁶, translocalità⁷ e ambienti urbani⁸, giocano un ruolo cruciale la città, i quartieri urbani, le scuole, gli spazi pubblici – e, ci sentiamo di aggiungere, anche gli smartphone e i social media.

Il capitolo 8, “Narrative d’invecchiamento”, tirerà invece le fila dell’intero volume, illustrando come *Smart Ageing a Milano (e altrove)* sia parte integrante di una narrazione più vasta, multigenerazionale e cross-culturale di come gli individui raccontano e modellano le loro esperienze di vita all’interno e attraverso i molteplici contesti in cui si muovono, tanto online, quanto offline. Tra le principali nozioni analizzate in questo capitolo ci sono i ‘grovigli etici’ che gli individui affrontano nel corso della vita quando si trovano di fronte a contraddizioni e complessità, complessità che includono l’analisi dei molti modi in cui si evolve come individui e ci si impegna a preservare l’appartenenza a un luogo, a una società, a una cultura o a una famiglia; o come perdonare se stessi, sfruttare al meglio ciò che si ha e sviluppare narrative di auto-giustificazione quando si è lontani da genitori gravemente malati o che stanno invecchiando. In tutto questo, lo smar-

tphone si colloca al centro dei sopraccitati ‘grovigli etici’, poiché è al centro della vita di ognuno di noi: al centro della nostra quotidianità, delle nostre reti sociali, delle geografie socio-spaziali legate al lavoro, alla vita personale e all’assistenza. Per molti versi lo smartphone si configura come una sorta di ‘oggetto esistenziale’: una particolare tipologia di ibrido umano-tecnologico che integriamo nelle nostre vite, nelle nostre relazioni e nelle nostre soggettività, e che influisce in modo sostanziale su ciò che possiamo diventare con e attraverso di esso, incluso il come e il ‘dove’ vivere⁹.

L’intima connessione tra l’individuo e lo smartphone, messa in luce nel capitolo 8, punta all’idea, sottolineata nelle conclusioni del capitolo 9, che lo smartphone sia un ‘compagno costante’ nel mondo contemporaneo. Il volume si conclude suggerendo che, in sostanza, invecchiare con gli smartphone nel contesto urbano italiano significhi vivere, con ambiguità e contraddizioni, con curiosità e cambiamento, in relazione a un mondo che cambia, a individualità che mutano e a classificazioni del concetto di ‘altri’ – e relazioni con gli ‘altri’ – che si trasformano. In tal senso, comprendere il modo in cui gli individui si relazionano alle nuove tecnologie e al cambiamento man mano che invecchiano fornisce un punto di osservazione antropologica sulle esperienze, sulle aspettative e sulla temporalità dell’essere umano in un’epoca di rapido sviluppo tecnologico e cambiamenti socio-politici, economici e ambientali.

